

«Combattere l'esplosione dei voucher»

I sindacati indicano le priorità per il 2017: politiche per il lavoro, i giovani e per la casa e annunciano battaglia per i contratti

► TRENTO

L'esplosione dei voucher e la disdetta di alcuni contratti importanti, come quelli per i metalmeccanici delle imprese artigiane e per i lavoratori del porfido, preoccupano i sindacati. I segretari Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti indicano nei giovani e nelle politiche attive del lavoro, le priorità per il 2017. I segretari di Cgil, Cisl e Uil del Trentino rilanciano sul tema dell'osservatorio unico per il fabbisogno e sul piano casa. Ma l'obiettivo immediato è uno: «E' necessario fermare l'impennata dei voucher».

I tre segretari hanno tracciato un bilancio in chiaroscuro dell'anno che va a concludersi, sottolineando i positivi risultati raggiunti negli ultimi mesi sul fronte dei rinnovi contrattuali, con il via libera al nuovo contratto per il pubblico impiego in provincia, il rinnovo unitario del contratto nazionale dei metalmeccanici e l'intesa preliminare raggiunta sul tavolo nazionale per il comparto statale nonché i tavoli aperti su scuola e sanità, l'avvio del fondo di solidarietà territoriale e gli sgravi fiscali introdotti nell'ultima legge di stabilità provinciale per le imprese che siglano accordi di secondo livello con i sindacati.

Accanto a questi risultati, i tre segretari non hanno mancato di sottolineare le criticità: da una ripresa economica ancora incerta, alla diffusione fuori controllo dei voucher anche in provincia, dai mancati risultati sul fronte delle politiche abitative fino alle ultime pesanti vertenze, dalle disdette unilaterali nel porfido e nell'artigianato metalmeccanico alle partite su Sait, in cui si rischiano 130 esuberi, e su A22, dove i posti che possono saltare sono 116.

«Il 2016 segna la ripresa della contrattazione acquisitiva dopo anni di blocco, in diversi comparti - ha sottolineato Ianeselli - Ci sono anche in Trentino imprese in cui si sta facendo una buona contrattazione valorizzando anche il coinvolgimento e la partecipazione dei lavoratori. Di contro non possiamo non vedere l'inaffidabilità di una parte della classe imprenditoriale locale, che mette in discussione le relazioni sindacali disdettando i contratti. Penso al porfido, dove i lavoratori perderanno 500 eu-



Da sinistra Lorenzo Pomini, Franco Ianeselli e Walter Alotti, segretari di Cisl, Cgil e Uil

ro al mese o alla surreale situazione del contratto territoriale dell'artigianato metalmeccanico, sconfessato dall'Associazione artigiani appena 20 giorni dopo la firma. Di fronte a queste situazioni, la risposta è la mobilitazione e il ricorso alle vie legali». Su giovani, futuro e qualità del lavoro ha posto l'accento il segretario della Cisl trentina. Pomini ha sottolineato la necessità di creare le

condizioni, anche in Trentino, per dare risposte ai giovani: «Non basta formarli anche grazie ad un'università di eccellenza, se dopo il nostro tessuto economico non è in grado di offrire percorsi professionali adeguati alle loro competenze». Pomini ha puntato il dito anche contro i voucher. «Non è con i voucher che si qualifica il mondo del lavoro trentino - ha accusato - In tre anni il ri-

corso a questo strumento è quadruplicato in Trentino e sono molto diffusi anche in settori, come il turismo e i servizi». Il segretario della Uil Alotti ha posto l'accento sulle difficoltà del mercato del lavoro, che ancora permangono, e ha sottolineato i deludenti risultati ottenuti dalle politiche abitative provinciali. «Il piano casa è in gran parte naufragato. Si è prodotto un terzo degli alloggi di

edilizia sociale che erano stati programmati. Per noi la casa deve tornare ad essere una priorità per dare risposte ai bisogni abitativi di molti trentini». Il segretario della Uil ha criticato, in conclusione, la gestione del bilancio pubblico: «Assistiamo ad un atteggiamento schizofrenico della giunta anche su politiche su cui aveva puntato con determinazione, come nella scuola».

Casa e lavoro, i sindacati chiedono di più

Ianeselli (Cgil) promuove gli sgravi legati ai premi aziendali. «Occupazione, serve l'osservatorio» Pomini (Cisl): stabilizzazioni, le imprese si impegnino. Alotti (Uil): Provincia, politiche ondivaghe

Le priorità

● Bilancio di fine anno in chiaroscuro per Franco Ianeselli, Lorenzo Pomini e Walter Alotti, segretari di Cgil, Cisl e Uil

● L'attenzione dei segretari confederali si concentra sul lavoro dei giovani e le politiche attive. Nel settore del lavoro, in Trentino c'è un operatore pubblico ogni 6.500 residenti, nel Regno Unito uno ogni 1.700 abitanti

TRENTINO Includere chi è rimasto tagliato fuori, dare voce e rappresentanza a chi non riesce ad averne: in cima alle priorità dei sindacati trentini per il 2017 ci sono i giovani e le politiche attive del lavoro. Ma anche occupazione di qualità e nuovo impulso alle politiche abitative provinciali. Franco Ianeselli, segretario generale della Cgil del Trentino, rilancia la «creazione di un osservatorio che monitori il fabbisogno occupazionale del territorio» e l'investimento sugli «operatori pubblici dei servizi per l'impiego» perché, dice, «le politiche del lavoro risultano efficaci se ci sono gli addetti in grado di farle funzionare». Lorenzo Pomini, alla guida della Cisl, richiama l'attenzione sull'implementazione di Sanifonds e condanna l'esplosione dell'utilizzo dei voucher: «Il vero investimento da fare oggi — sostiene — è nella qualità del lavoro». Walter Alotti (Uil) si sofferma sulle difficoltà delle famiglie: «Chiediamo alla giunta che metta al centro della sua azione le politiche per la casa e la salute».

Per il secondo anno consecutivo, i sindacati confederali trentini hanno deciso di chiudere l'anno in corso e iniziare quello nuovo simbolicamente



insieme, in maniera unitaria.

Quello che si avvia alla conclusione è un 2016 in chiaroscuro: un anno in parte positivo sul fronte della contrattazione, con il via libera al nuovo contratto per il pubblico impiego in provincia, il rinnovo unitario del contratto nazionale dei metalmeccanici e l'intesa preliminare raggiunta sul tavolo nazionale per il comparto statale, nonché i tavoli aperti su scuola e sanità, l'avvio del fondo di solidarietà territoriale e gli sgravi fiscali introdotti nell'ultima legge di stabilità provinciale per le imprese che siglano accordi di

secondo livello con i sindacati, «un'innovazione estremamente positiva» secondo Ianeselli, che ne approfitta per «rinnovare l'appello a politica e associazioni datoriali a ragionare insieme per costruire un sistema trentino di welfare integrativo».

Riflettendo su servizi complementari a quelli pubblici, coinvolgendo le realtà territoriali. In questi dodici mesi, tuttavia, non sono mancate le critiche: da una ripresa economica ancora incerta alla diffusione fuori controllo dei voucher anche in provincia, dai mancati risultati sul fronte delle poli-

Segretari

Franco Ianeselli (Cgil), Walter Alotti (Uil), Lorenzo Pomini (Cisl) nella foto di Matteo Rensi

tiche abitative fino alle ultime pesanti vertenze, dalle disdette unilaterali nel porfido e nell'artigianato metalmeccanico, alle partite su Sait (dove si rischiano 130 esuberanti) e su A22 (con 116 posti di lavoro in pericolo).

«Gli errori del passato e i costi non possono essere scaricati sui lavoratori di oggi — commenta a tal proposito Pomini — È un Trentino a due facce, con la sfera della politica che gode di ricchezza e qualità di vita e le ultime ruote del convoglio abbandonate per strada». La cooperazione trentina «è diventata un problema» secondo Alotti, «anche nel settore del credito», dove «ha commesso l'errore di scegliere come interlocutore il sindacato autonomo». Il segretario della Uil accusa di debolezza anche la politica: «Abbiamo appena assistito all'approvazione del solito bilancio "all'italiana" — dichiara — con l'accettazione di vari emendamenti in consiglio provinciale e il via libera alle richieste delle diverse parti, notando un atteggiamento schizofrenico della giunta anche su politiche sulle quali aveva puntato con determinazione, come quelle sulla scuola». L'invito è a concentrare attenzione su sanità e politiche

abitative: «Il piano casa è in gran parte naufragato — rileva — la casa deve tornare a essere una priorità».

Pungola gli imprenditori trentini, invece, Lorenzo Pomini, invitandoli a «smettere di rincorrere i politici per ottenere contributi»: «Occorre un patto sociale con le imprese — sostiene — affinché le agevolazioni che la giunta promuove a favore dell'assunzione di giovani e donne non si trasformino di nuovo in lavoro precario una volta che gli incentivi sono esauriti». C'è bisogno di «investire nella qualità del lavoro» secondo il segretario della Cisl, anche per dare risposte ai giovani: «Non basta formarli anche grazie a un'università di eccellenza, se dopo il nostro tessuto economico non è in grado di offrire percorsi professionali adeguati alle loro competenze».

Pomini condanna l'esplosione dei voucher e rimarca la necessità che anche i dipendenti delle imprese artigiane vengano iscritti a Sanifonds. L'impegno dei sindacati, infine, oltre che sulla contrattazione è sempre proteso verso chi il lavoro l'ha perso. «Per rendere più efficaci gli interventi di formazioni e ricollocazione serve un'indagine sul fabbisogno occupazionali del territorio — conclude Ianeselli — per questo si deve creare un osservatorio e aumentare il numero degli operatori pubblici dei servizi per l'impiego: in Trentino ne abbiamo uno ogni 6.500 residenti, nel Regno Unito ce n'è uno ogni 1.700».

© RIPRODUZIONE RISERVATA